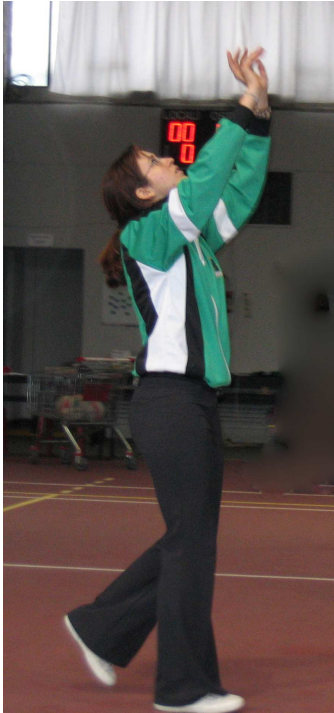


## INTERVISTA A FRANCESCA IEVA.....

Come è nata la tua passione per la pallavolo ?

Non saprei individuare un motivo specifico. Sono sempre stata appassionata di sport e degli sport di squadra in particolare. Attorno agli 11 anni sono arrivata al Centro Schuster per provare a giocare a pallavolo, e ho subito capito che era qualcosa che mi piaceva come nient'altro. Da quel momento non ho più smesso.



A cosa hai rinunciato per questa tua passione ?

Non direi che ho rinunciato a qualcosa, piuttosto grazie a questa passione ho realizzato il mio grande desiderio di giocare: ovviamente questo ha richiesto tempo, impegno e costanza, anche nei momenti più difficili in cui la motivazione sembrava venire meno.

Ci racconti la tua vita agonistica ?

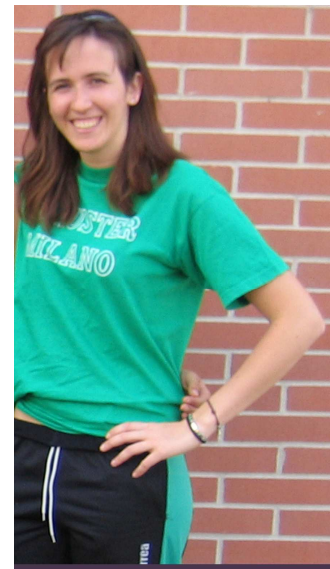
Sono arrivata allo Schuster 13 anni fa se non ricordo male, è passato un sacco di tempo!, insomma ci sono nata e cresciuta: ho seguito tutto il percorso delle giovanili dall'under 14 all'under 18 fino ad arrivare in Serie D, sempre come palleggiatrice, poi ho fatto diversi anni in seconda e terza divisione come centrale. Quest'anno non ho giocato, così come in passato era successo un'altra volta, ma il campo mi manca troppo quindi non penso sia ancora arrivato il momento di smettere.

Da quanti anni sei allenatrice dello Schuster ?

La data sul mio primo tesserino cita : " stagione 2002/2003" , a cui vanno aggiunti diversi anni come aiuto di Giuseppe A.

C'è un collega con cui hai legato maggiormente ?

In realtà ce ne sono due: Giuseppe e Gigi, anche se il primo ho sempre fatto fatica a considerarlo un "Collega", dal momento che è stato il mio unico allenatore per tutto il percorso delle giovanili (quando praticamente la pallavolo al centro era lui, non c'era nessun altro!): Giuseppe mi ha vista arrivare che ero più piccola anche delle ragazze che ora alleno io, e per me rappresenta un punto di riferimento, qualcosa di più di un semplice collega per la mia vita allo Schuster: Gigi invece l'ho conosciuto prima come collega che come allenatore, ed è una persona per cui nutro una stima ed un affetto molto profondi.



C'è una squadra che ti è rimasta nel cuore ?

Ho la fortuna di poter dire che con tutte le squadre che ho allenato è stato possibile instaurare dei bellissimi rapporti, di amicizia prima ancora che di collaborazione sportiva. Gli splendidi ricordi che ne conservo ne sono la prova. Ognuno però è diverso e particolare, in quanto ciascuno è un singolare percorso di crescita: lo stesso in questi anni sono cresciuta e ho cambiato il modo di rapportarmi con le squadre. Ovviamente gli anni di lavoro con le squadre consentono di sviluppare un linguaggio comune ed un'intesa tra allenatore e giocatrici che più passa il tempo e più diventano forti, come senza dubbio è il caso delle ragazze che ormai da tre anni a questa parte mi sopportano.



Cosa ti spinge ad occuparti delle mini-atlete ?

Il desiderio di trasmettere la passione per questo splendido sport e l'impagabile ricchezza umana che si ricava dallo stare a contatto con ragazze di questa fascia d'età, veder crescere nei loro occhi la consapevolezza di sé in relazione agli altri, vedere come acquistino sicurezza, imparino, affrontino le loro paure, anche grazie alle indicazioni che tu fornisci loro! E' una sensazione impagabile ed un privilegio eccezionale stare accanto alle ragazze, sanno esprimere una vitalità ed un entusiasmo che figure come le nostre credo

abbiano il dovere di valorizzare.

Riesci a coniugare la tua attività con la tua vita privata ?

Per ora direi che più o meno ce l'ho sempre fatta, forse però la domanda andrebbe posta al mio ragazzo o alla mia famiglia

Entro l'anno ti Laurei, come si prospetta il tuo futuro al Centro ?

..... Passo ..... ne riparlamo tra qualche mese...

Nel tuo lavoro di allenatrice hai incontrato molte ragazzine, c'è né qualcuna a cui ti sei maggiormente affezionata ?

Sono una persona che crede molto nel fatto che la base di qualsiasi rapporto sia l'entusiasmo che reciprocamente ci si trasmette nel vivere le cose insieme, e questo mi ha portata ad affezionarmi tantissimo a tutte le bimbe che ho allenato. Di sicuro, poi, i vissuti che ci possono essere con alcune squadre, in termini di risultati ma anche e soprattutto di condivisione, a volte sono particolarmente intensi. Ho la sensazione che più vado avanti e più mi affeziono alla squadre che di volta in volta mi viene assegnata. A voi tradurre questa risposta....



Dimmi qualcosa tu senza una domanda precisa....

Ora che l'anno sta finendo e che non so ancora cosa mi regalerà il prossimo, vorrei abbracciare e ringraziare immensamente tutte le mie bimbe: per quello che mi hanno dato in questi anni, ma anche per tutti i momenti difficili, le incazzature, le delusioni che ci hanno fatto crescere insieme. Perché sono state le mie **"bimbe"** e sono stata felice con loro. Spero che il viaggio che hanno intrapreso, e di cui io ho accompagnato solo l'inizio, possa sempre essere splendido..!!!!